

missione storica della Casa di Savoia e del Piemonte, e da nemiche mortali che erano ha mutate in alleate naturali l'Italia e l'Austria.

Onore e postuma riconoscenza di generazione in generazione, innanzi a tutti i pensatori politici di quel tempo, a te, principe di essi, Vincenzo Gioberti, la cui statua sta nel mezzo della Piazza Carignano. Maestro di noi, generazione cui sorrideva lieta giovinezza nei dì della tua sovrana potenza intellettuale, sei in atto di grande e mesto pensiero! L'egregio Albertoni, nell'effigiarti sul marmo, di certo rammentò che quando repentinamente mancavi ai vivi, le gioie della patria s'erano tramutate in sventure, e tu scendevi nel sepolcro impareggiabile simbolo dell'Italia della prima metà del secolo XIX nell'ansietà dell'aspettazione, nell'amarezza del disinganno, nell'operosità della pazienza, nello splendore delle speranze, nella maestà della sventura! Vita di sacrificio e di abnegazione fu la tua, ma vita incontaminata nel povero e laborioso esilio, modesta nelle onoranze dei supremi uffizi dello Stato, indomita nei propositi, tenace nella devozione ai principii onde è sorta l'Italia una e indipendente (1). Con una divinazione impareggiabile di cose, di avvenimenti e di uomini, tu avevi indicata la via da percorrere per raggiungere l'ardua vetta: e poichè il Figlio del Re vinto a Novara, e gl'Italiani d'ogni provincia rimasero fedeli ai tuoi consigli sapientemente presaghi, il *Cavalier che Italia tutta onora*, che a sicurezza di libertà e d'indipendenza doveva sedere in Campidoglio, vi è Re d'Italia, *pensoso più d'altrui che di se stesso*.

---

(1) V. l'egregio lavoro storico e bibliografico di Giuseppe MAS-SARI col titolo di *Ricordi storici e carteggio di Vincenzo Gioberti*. Torino, 1862, tip. Eredi Botta.